

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
CENT. 5.

ARRETRATO
CENT. 10.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso lo Stabilimento Tipo - Litografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente - In terza pagina dopo la firma del Gerente Cent. 50 - Nel corpo del giornale L. 1 - Ringraziamenti necrologici L. 5 - Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Accentramento di cariche pubbliche

Pochi giorni or sono, sulla *Gazzetta del Popolo*, veniva stampato da un valoroso pubblicista, il prof. Delfino Orsi, un articolo in cui era soveramente biasimato l'abuso di riunire il peso delle pubbliche amministrazioni su poche persone. Crediamo che delle assennate osservazioni si potrebbe trar partito per il nostro paese.

Non possiamo e non dobbiamo fare previsioni di sorta sopra i risultati probabili della inchiesta che sta facendo l'apposita commissione circa l'andamento della nostra azienda daziaria.

Però possiamo a priori considerare che se gravi cose verranno alla luce, in parte potranno essere addebitate a negligenza di sorveglianza e di controllo.

Ma d'altra parte come potrebbe l'assessore preposto a così importante servizio occuparsene colla necessaria diligenza, dovendo in pari tempo sorvegliare l'andamento delle nostre scuole comunali, l'amministrazione delle opere pie, l'andamento dell'asilo, della banca popolare? Come potrà occuparsi della rappresentanza provinciale oltrechè della gestione municipale se avrà in pari tempo da accudire ad un importante ufficio di stimatissimo avvocato civilista?

E quello che diciamo per l'assessore del dazio intendiamo scrivere per tutti quelli ai quali la pubblica fiducia, sia pure meritissima, conferisce assai più cariche che l'attività di un uomo possa sopportare e disimpegnare con quello zelo e quello scrupolo

che sono indispensabili per il buon andamento dei pubblici servizi.

Forse che Acqui è così povera di uomini intelligenti ed attivi, da rendere indispensabile che così immane peso graviti tutto sulle spalle di un solo cittadino?

Intanto della nostra giunta comunale fanno parte due assessori supplenti. Non sarebbe conveniente che, nella circostanza speciale per cui il Sindaco effettivo ha dovuto essere provvisoriamente surrogato, si impiegassero alla direzione di qualche servizio pubblico?

Noi la modesta domanda rivolgiamo a chi può provvedere, sperando che con un decentramento maggiore possano essere per l'avvenire evitati i gravi inconvenienti in cui oggi vediamo travolta la gestione comunale.

PER IL PREZZO DELLE UVE

Ci si comunica che alcuni compratori di uva, forestieri s'intende, hanno inoltrato un ricorso alla Giunta Municipale per ottenere che nella formazione della *Mercuriale delle uve* non siano computati i prezzi dei contratti fatti precedentemente all'apertura del mercato. È evidente che la istanza non fu determinata da un principio di equità, ma dalla ragione semplicissima che i postulanti fecero acquisti al prezzo della mercuriale che hanno di conseguenza ogni interesse a contenere nei limiti più ristretti.

La Giunta, almeno così ci viene riferito, respinse la domanda, e fece bene.

Sarebbe stata una enormità che mentre contribuiscono a formare la media generale tutte quelle uve di scadentissima qualità che affluiscono sul mercato nell'ultimo periodo della vendemmia e sono vendute a vilissimo prezzo (nel corrente anno fino a L. 0,75) se ne fossero escluse le migliori che, come è noto, sono sempre vendute prima dell'apertura del mercato, e cioè le cosiddette uve di posizione.

L'accoglimento del ricorso avrebbe avuto questo eccellente risultato: che i compratori di uva di qualità eccellente sulla base della media generale, che ne fecero acquisto prima dell'apertura del mercato, l'avrebbero così avuta al vilissimo prezzo delle uve più scadenti, - mentre i compratori a prezzo fatto avrebbero comprata la stessa merce con una enorme differenza. A parte la considerazione che, siccome gran parte dei nostri contratti a mezzadria hanno per base il pagamento dell'uva ai coloni al prezzo della media generale, sarebbe stata una vera frode dei loro diritti l'adottare il provvedimento instato da questi signori, non paghi ancora del rinvilimento notevole del prezzo delle uve.

Sotto le Roccie di Terzo

È l'argomento eterno e doloroso che si affaccia periodicamente ogni qualvolta una frana dall'alto o un danneggiamento della strada dal disotto mostrano la imprevidenza di chi ha pensato che quella potesse essere una strada di molta durata e di sicurezza assoluta.

Oramai è dimostrato con la maggiore evidenza che, a parte i pericoli gravissimi che presenta (ed è un vero miracolo che finora non si abbiano a lamentare vittime umane) quella strada è destinata col tempo a scomparire, quando non si vogliono praticare opere di difesa così ripetute e colossali da imporre all'erario un onere ben maggiore della spesa che sarebbe necessaria per la costruzione di un ponte.

Nè vi ha lusinga che la strada possa sottrarsi all'opera distruttiva della Bormida scavandone l'allargamento sotto la roccia, per la duplice ragione che la roccia, non pietrosa, non offre garanzia di sicurezza per un tale provvedimento, e la galleria della linea ferroviaria è a così poca distanza dalla strada provinciale, crediamo 6 metri all'incirca, che sarà molto se non verrà col tempo anch'essa rovinata dalle acque della Bormida.

Poche strade pubbliche offrono inconvenienti così gravi come la strada provinciale che corre sotto le rocce di Terzo. E se finora si volle persistere nell'errore, non è buona ragione perchè

gli amministratori della provincia non facciano una buona volta il proprio dovere, e affidino all'ufficio tecnico l'incarico di studiare un progetto che allontani i pericoli dell'avvenire e ci trovi preparati ad evitarli in un tempo non lontanissimo. *Quod est in votis.*

La cronaca del dolore registra di questi giorni una duplice sventura. Due amici egregi non sono più, vittima l'uno di un sentimento umanitario, l'altro di un morbo terribile che vinse collo spasimo delle sofferenze fisiche e morali i più saldi affetti terreni. L'avv. G. B. Berlingieri, l'avvocato distintissimo, l'amministratore onesto e scrupoloso che già fu sindaco di Savona, ch'ebbe la stima universale senza distinzione di ceti e di partiti, morì miseramente travolto dalla impetuosa irruenza del Lettimbro - il dottore Bertone, il sanitario dotto, buono e stimatissimo, che nella vicina Alessandria aveva così larga copia di clientela e di fiducia, pose fine ai proprii giorni, vinto ineluttabilmente da una terribile nevrastemia.

Due famiglie piombate nel dolore inconsolabile, due carriere, splendide entrambe, troncate funestamente nel momento migliore, la infinita pietà degli amici e l'universale compianto: ecco quel che rimane delle due povere vittime, alla cui memoria la redazione della *Bollente* porge il mesto ed affettuoso saluto.

L'Ascensione al Monte S. Elia di S. A. R. il Duca degli Abruzzi.

Il viaggio al polo compiuto da S. A. R. il Duca degli Abruzzi è, senza dubbio, una delle imprese più eroiche di questa fine di secolo. Ancora se ne ignorano i particolari, ma già si intuisce che l'odissea fu lunga e dolorosa. Ma la spe-